

Protocollo d'intesa

**per la promozione e la diffusione di buone prassi
in materia di politiche per la famiglia**

Provincia autonoma di Trento

Regione Piemonte



Protocollo di intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia

La Regione Piemonte – Assessorato all'Infanzia, genitorialità e ruolo della famiglia nelle politiche del bambino, Politiche della casa, Benessere animale, Pari opportunità, Personale ed organizzazione, Affari legali e contenzioso con sede in Via Bertola, 34 10122 Torino, Codice Fiscale 80087670016 rappresentata dall'Assessore Chiara Caucino, domiciliata per la carica presso la sede della Regione Piemonte;

e

La Provincia autonoma di Trento, con sede legale a Trento, Piazza Dante, 15 Codice Fiscale 00337460224, rappresentata da Stefania Segnana, nella sua qualità di Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, domiciliata per la carica presso la sede della Provincia autonoma di Trento

Premesso che

- lo sviluppo di efficaci politiche orientate alla promozione della famiglia sono ritenute fondamentali per l'attuazione dell'Agenda 2030 e il raggiungimento dei traguardi quali la riduzione della povertà, la lotta alla fame, la tutela della salute e del benessere, la promozione dell'uguaglianza di genere e dell'equilibrio famiglia-lavoro, la riduzione delle disuguaglianze, l'investimento nell'istruzione e nella formazione per una crescita inclusiva e sostenibile, la diffusione di una cultura del consumo responsabile quale contributo al contrasto al cambiamento climatico;
- il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenta una delle priorità su cui l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione, attraverso la rimozione delle barriere che ostacolano, in particolare, l'occupazione femminile;
- l'analisi demografica nazionale conferma la priorità del tema della denatalità, che evidenzia un crollo del 30% di nascite nell'arco degli ultimi 12 anni e la necessità di intervenire con politiche mirate e piani di intervento strutturali;
- è interesse della Regione Piemonte e della Provincia autonoma di Trento stabilire un rapporto di reciproca collaborazione volto allo scambio delle esperienze maturate nella promozione e attuazione di buone pratiche in materia di politiche familiari che contribuiscano ad accrescere il benessere e la coesione sociale ed apportino competitività territoriale e crescita economica;
- è del pari interesse della Regione Piemonte e della Provincia autonoma di Trento diffondere sui rispettivi territori una cultura promozionale della famiglia quale basilare componente sociale, primo anello di congiunzione tra essere umano e società, e la sua natura di "fondamentale gruppo sociale e ambiente naturale per lo sviluppo e il benessere di tutti i suoi membri in particolare dei bambini", collaborando e sostenendo altre Amministrazioni locali che intendano introdurre analoghe politiche familiari innovative ispirate al principio del "new public family management";

- la Regione Piemonte e la Provincia autonoma di Trento, anche grazie allo scambio delle buone pratiche sviluppate da ciascuno nell'ambito delle politiche familiari, intendono collaborare per nuovi sviluppi e diffusione a livello regionale e locale di politiche familiari innovative, volendo condividere le esperienze già maturate e favorirne in tal modo l'introduzione su nuovi territori;

Tutto ciò premesso e considerato le Parti, come sopra rappresentate,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 *(Premesse)*

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo, le Parti condividono e accettano il contenuto dell'accordo con riguardo alle finalità, agli obiettivi, al coordinamento delle relative attività, ribadendo l'impegno alla loro conduzione, nei tempi e nei modi stabiliti, ognuno per quanto di propria competenza.

Articolo 2 *(Oggetto e ambiti di intervento)*

1. La Regione Piemonte e la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito delle rispettive competenze, collaborano alla promozione e diffusione nei propri territori di politiche family friendly nel quadro di quanto disciplinato dal presente Accordo.
2. Gli ambiti di intervento sono relativi a:
 - a scambi di buone pratiche implementate dalle due Amministrazioni nell'ambito delle politiche familiari, condividendo documentazioni, materiali e promuovendo occasioni di confronto territoriale;
 - b. promozione di strumenti quali marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia sussidiarietà orizzontale e sistemi premianti nella vita amministrativa e di governo dell'Istituzione, al fine di far maturare una consapevolezza di maggior favore nei confronti della famiglia, in collaborazione e con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'importante ruolo svolto dall'associazionismo familiare;
 - c. promozione dell'attivazione di processi virtuosi per promuovere il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, sistemi di responsabilità sociale d'impresa e welfare aziendale in una visione sussidiaria circolare che vede coinvolti Istituzione, Imprese e Famiglie, al fine di accrescere una cultura di gestione del personale in azienda orientata alla famiglia;
 - d. promozione dell'adesione a reti nazionali ed europee con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere le politiche e le misure più virtuose per valorizzare la famiglia, quale cardine e motore della società, favorendo il suo benessere e sostenendo la natalità.

Le Parti, di comune accordo, possono modificare e/o integrare gli ambiti di intervento ogni qualvolta lo ritengano necessario.

Articolo 3
(Modalità di svolgimento)

1. La Regione Piemonte individua, sin da ora, quale proprio soggetto attuatore degli ambiti di intervento sopra elencati la Direzione Sanità e Welfare, Assessorato all'Infanzia, genitorialità e ruolo della famiglia nelle politiche del bambino, Politiche della casa, Benessere animale, Pari opportunità, Personale ed organizzazione, Affari legali e contenzioso.
La Provincia autonoma di Trento individua, sin da ora, quale proprio soggetto attuatore degli ambiti di intervento sopra elencati l'Agenzia per la coesione sociale che può operare avvalendosi anche del supporto specialistico di tsm - Trentino school of management.
2. I soggetti attuatori regolano le modalità operative e i reciproci impegni per assicurare l'esecuzione del presente protocollo d'intesa, attraverso la stipula di una specifica convenzione contenente altresì un Progetto esecutivo che sarà redatto entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.
3. Il progetto esecutivo di cui sopra prevede, in particolare, gli obblighi delle Parti, le politiche da implementare, la tempistica e le modalità di coinvolgimento dei territori e dei portatori di interesse locali.
4. La Regione Piemonte e la Provincia autonoma di Trento garantiscono in ogni modo il coinvolgimento e la partecipazione dell'intera struttura organizzativa al perseguimento degli obiettivi del presente protocollo d'intesa. Le Parti, riguardo a specifici ambiti di intervento, potranno di comune accordo coinvolgere soggetti terzi esperti del settore, ai sensi della vigente normativa in materia. Gli eventuali oneri economici saranno posti a carico della parte reclutante.
5. Le Parti si impegnano, altresì, a redigere con cadenza almeno annuale e al termine del rapporto di collaborazione una dettagliata relazione inerente la realizzazione delle attività progettuali poste in essere.

Articolo 4
(Disposizioni economiche)

1. Per l'attuazione del presente protocollo d'intesa la Regione Piemonte e la Provincia autonoma di Trento individueranno le risorse necessarie a valere su finanziamenti regionali o nazionali per le politiche sociali in generale e per le politiche a tutela della famiglia. La quantificazione di tali risorse sarà definita nella convenzione di cui all'articolo 3.

Articolo 5
(Durata)

1. Le Parti convengono di attribuire al presente protocollo validità di tre anni dalla sua stipula, con facoltà di recesso. Alla sua scadenza la collaborazione potrà essere rinnovata previo scambio di corrispondenza.

Articolo 6
(Disposizioni finali)

1. Nel caso in cui le Parti, o i soggetti dalle stesse individuati, rilevassero la necessità per alcuni dei predetti ambiti di intervento, di regolamentare ulteriori aspetti non disciplinati nel presente protocollo d'intesa, è fatta salva la possibilità di stipulare successivi e autonomi atti attuativi.

Articolo 7
(Tutela dei dati)

1. Le Parti prestano reciprocamente il proprio consenso ed autorizzazione affinché i propri dati personali vengano da loro stessi reciprocamente trattati e comunicati per le seguenti finalità:
- a) adempimenti di specifici obblighi contabili e fiscali;
 - b) gestione ed esecuzione del rapporto e degli obblighi contrattuali;
 - c) finalità connesse a obblighi previsti da leggi, regolamenti, direttive impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge;
 - d) gestione del contenzioso;
 - e) finalità statistiche;
 - f) servizio di controllo interno.
2. Le Parti, anche in nome e per conto del personale coinvolto, si impegnano ad osservare le disposizioni normative vigenti in tema di privacy secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) approvato il 27 aprile 2016 dal Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 4 maggio 2016, e dal D.lgs. n. 196/2003 s.m.i.

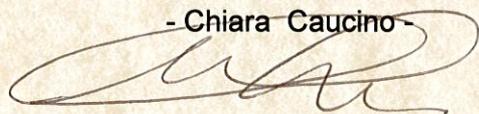
Il presente protocollo, redatto in un unico originale, viene letto, accettato e sottoscritto con firma digitale dalle Parti.

14 LUG. 2022

Per la Regione Piemonte

Assessore all'Infanzia, genitorialità e ruolo della famiglia nelle politiche del bambino, Politiche della casa, Benessere animale, Pari opportunità, Personale ed organizzazione, Affari legali e contenzioso

- Chiara Caucino -



Per la Provincia autonoma di Trento

Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia

- Stefania Segnana -

